Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 — Roma — Martedì 25 aprile — Numero 97

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. **65**; semestre L. **33**; trimestre L. **30**

All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » » **120**; » » **80**; » » **50**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0,60** } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . » **0,80** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. **30** — nel Regno cent. **35** — arretrato in Roma, cent. **50** — nel Regno cent. **60** — all'Estero cent. **90**

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

Foglio delle inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 20 novembre 1919, n. 2240, e 17 gennaio 1920, n. 166, che istituiscono le Commissioni giudicatrici degli ufficiali in servizio attivo permanente agli effetti della loro dispensa dal servizio per riduzione di ruoli organici.

Art. 2.

E' convertito in legge il Regio decreto 19 ottobre 1919, n. 2042, che modifica l'art. 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1497.

Art. 3.

E' convertito in legge il Regio decreto 28 marzo 1915, n. 339, relativo alla creazione della qualifica di « primo capitano ».

Art. 4.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 31 luglio 1919, n. 1383, e 24 novembre 1919, n. 2167, contenenti disposizioni per l'avanzamento degli ufficiali generali in servizio attivo permanente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 6 aprile 1922.

VITTORIO EMANUELE.

LANZA DI SCALEA — PEANO — DE VITO.

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

Il numero 484 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1729, che abroga l'ultimo comma dell'art. 6 della legge 23 giugno 1912, n. 637, concernente il numero dei professori ordinari nel corpo civile insegnante della R. Accademia navale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1922.

VITTORIO EMANUELE.

DE VITO — PEANO

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

Il numero 485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto in data 8 gennaio 1920, n. 54, che stabilisce gli assegni di vitto al personale navigante aereo della R. marina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1922.

VITTORIO EMANUELE.

DE VITO — PEANO.

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI

Il numero 483 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i RR. decreti 28 febbraio 1919, n. 347, e 25 agosto 1919, n. 1581, con i quali venivano concessi dei contributi straordinari al R. Comitato talassografico italiano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1922.

VITTORIO EMANUELE.

DE VITO — PEANO.

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

Il numero 114 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi:

15 luglio 1909, n. 521, che autorizza la concessione, con esonero di ogni tassa, all'Ospedale civile di Teramo ed all'erigendo civico ospedale di Giulianova, di una tombola telegrafica per l'ammontare di lire trecentomila (L. 300.000);

15 luglio 1909, n. 522, che autorizza la concessione, con esonero di ogni tassa agli Ospedali civili di Castelfidardo, Filottrano, Osimo, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, San Leo, Pergola,

di una tombola telegrafica per l'ammontare di un milione di lire (L. 1.000.000);

7 settembre 1910, n. 647, che autorizza la concessione, con esonero di ogni tassa all'Amministrazione dell'Ospedale civile « Umberto I » di Siracusa, di una tombola telegrafica di lire ottocentomila (L. 800.000);

3 aprile 1913, n. 276, che autorizza la concessione, con esonero di ogni tassa, agli Ospedali di Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi, di una tombola telegrafica, per la somma di lire un milione (L. 1.000.000);

Ritenuto che, ai sensi della legge 2 luglio 1908, numero 464, riguardante il raggruppamento delle tombole e lotterie nazionali per effetto di disposizioni ministeriali, l'operazione unica esplicativa delle varie concessioni suindicate dovrà essere svolta nell'esercizio finanziario 1921-922;

Visto il verbale di adunanza in data 25 novembre 1919, dal quale risulta che i legali rappresentanti degli Enti concessionari suindicati deliberarono di formare un Consorzio degli Enti medesimi per la più proficua utilizzazione delle rispettive concessioni nominandone presidente l'avv. Vincenzo Vece fu Francesco, rappresentante dell'ospedale civile « Umberto I » di Siracusa e concedendogli le più ampie e late autorizzazioni e facoltà relative;

Visto il piano e regolamento per lo svolgimento delle operazioni relative;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto, approvato con R. decreto 19 marzo 1903, n. 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto, approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono concesse le sopraindicate quattro tombole telegrafiche a favore dell'Ospedale civile di Teramo e dell'erigendo civico ospedale di Giulianova, degli Ospedali civili di Castelfidardo, Filottrano, Osimo, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, San Leo, Pergola, dell'Amministrazione dell'Ospedale civile « Umberto I » di Siracusa, degli Ospedali di Bibbiena, Pieve di Santo Stefano e Poppi per l'importo rispettivamente fissato dalle leggi di concessione

Le dette quattro tombole sono riunite in una sola ed i rispettivi Enti concessionari, all'uopo già riuniti in Consorzio, restano obbligati a compiere in Consorzio le operazioni relative.

Art. 2.

Gli Enti concessionari e per essi la Commissione esecutiva, di cui al primo comma dell'art. 2 dell'allegato piano, composta dei signori avv. Vincenzo Vece, presidente del Consorzio e rappresentante dell'Ospedale civile « Umberto I » di Siracusa, comm. Cesare Augusto Ristori e rag. cav. Odoardo Bronner, costituitisi con domicilio legale in Roma, via Aracoeli, n. 3 (palazzo Muti), restano autorizzati ad emettere, per la esecuzione della predetta unica tombola, un milione cinquecento cinquantamila cartelle (1.550.000) dell'importo di lire due ciascuna e ad assegnare in conformità del piano predetto, una serie di premi pel complessivo ammontare di lire quattrocentoventicinquemila (L. 425.000).

La Commissione esecutiva di cui sopra delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione della tombola dovrà effettuarsi in Roma il giorno 28 giugno 1922, alle ore 19, nella località prescelta dalla Commissione esecutiva d'accordo col sig. prefetto della Provincia, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta: del sig. prefetto di Roma o, in sua rappresentanza, di un consigliere della Prefettura da lui delegato, presidente, di un funzionario superiore da designarsi dal Ministero delle finanze e di un membro della Commissione esecutiva da designarsi dal presidente della Commissione stessa.

La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali prima della estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi-matrici delle cartelle e quelle dell'estrazione medesima, nonchè le altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare presso un Istituto nazionale di emissione oppure in uno dei principali Istituti di credito residenti in Roma, trenta giorni prima di quello fissato per l'estrazione, la somma di lire quattrocentoventicinquemila (L. 425.000) presentandone ricevuta al signor prefetto di Roma, il quale darà immediato avviso al Ministero delle finanze dell'avvenuta presentazione della ricevuta stessa.

Art. 5.

Al prefetto di Roma, insieme con la legale rappresentanza ad ogni effetto della Commissione che presiede, è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sulla estrazione della tombola, nonchè sul riparto del ricavato netto della tombola stessa, secondo i criteri e le modalità fissati dalle leggi di concessione.

Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva la adozione di quei provvedimenti che reputasse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto riguarda specialmente il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi matrici delle cartelle vendute, nonchè il pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BERTONE.

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

PIANO annesso al R. decreto per la esecuzione, con estrazione unica, delle Tombole nazionali a favore degli Ospedali civili di Teramo e Giulianova, Castelfidardo, Filottrano, Osimo, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Siracusa, Bibbiena, Pieve San Stefano e Poppi, approvate rispettivamente con leggi 15 luglio 1909, nn. 521-522; 7 settembre 1910, n. 617 e 3 aprile 1913, n. 276.

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola, saranno 1.550.000 (un milione cinquecentocinquantamila), da vendersi al prezzo di L. 2 (due) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno divisi in due serie sia da venti (20), da cinquanta (50) cartelle ognuno. Quelli da venti (20) cartelle saranno contrassegnati coi numeri dall'uno (1) al seimila (6000) quelli da cinquanta (50) cartelle dal seimilauno (6001) al trentaquattromilaseicento (34600).

Un modello dei registri a matrice, sarà rimesso al Ministero delle finanze (Direzione generale del segretariato generale) per la preventiva approvazione.

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere dieci (10) numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero progressivo dall'uno (1) al venti (20), dall'uno (1) al cinquanta (50) secondo che trattasi di registri da venti o cinquanta cartelle ciascuno, due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno del Ministero delle finanze, l'altro degli Enti concessionari.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva degli Enti concessionari composta dei signori avv. Vincenzo Vecc, presidente degli Enti consorziati, comm. Cesare Augusto Ristori e rag. cav. Odoardo Bronner, costituitasi in domicilio legale in Roma, via Aracoeli, n. 3 (palazzo Muti) e con la garanzia che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita, sia con le caselle in bianco, oppure con i 10 numeri già scritti od anche dattilografati o stampati, a mezzo di speciali incaricati che potranno anche essere i Banchi lotto, i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi, la facoltà delle Amministrazioni competenti.

I tronchi (matrici) dei registri affidati agli incaricati di Provincia, dovranno essere spediti gradualmente mano a mano che i registri restano esauriti e soltanto le matrici delle cartelle vendute in ultimo ed i registri invenduti potranno bensì arrivare a destino nella mattinata dello stesso giorno di estrazione, ma, qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, alla Commissione esecutiva non più tardi delle ore 10 del detto giorno.

Gli incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita due (2) ore prima di quella fissata per l'estrazione stessa. La Commissione di vigilanza, da nominarsi dal Ministero delle finanze, adotterà il mezzo più adatto e più semplice per la ricezione dei tronchi delle cartelle, in modo da poter dichiarare mezz'ora prima dell'estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della prefettura.

A cura della Commissione esecutiva sarà dato avviso dei registri annullati entro i primi cinque giorni successivi alla eseguita estrazione dei numeri, ai singoli incaricati della vendita delle cartelle che ebbero in consegna i registri stessi, affinchè mediante avviso scritto o stampato da tenersi esposto sia all'interno come all'esterno del proprio locale possano farne prendere conoscenza agli acquirenti delle cartelle per domandare il rimborso delle cartelle appartenenti ai registri dichiarati nulli, con l'esibizione delle cartelle medesime purchè richiesto alla Commissione esecutiva entro quaranta giorni da quello della estrazione definitiva.

Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a stampa a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata pei premi sarà di lire quattrocentoventicinquemila (L. 425.000) e divisa come appresso: lire venticinquemila (L. 25.000) diviso fra tutte le cartelle che avranno fatto la cinquina, ossia che abbiano segnato cinque numeri, dei dieci numeri di cui è composta la cartella, entro i primi dieci numeri sorteggiati ossia non oltre il 10° estratto.

Lire duecentomila (200.000) al vincitore della prima tombola; lire cinquantamila (50.000) al vincitore della seconda tombola; lire venticinquemila (25.000) al vincitore della terza tombola; lire ventimila (20.000) al vincitore della quarta tombola; lire diecimila (10.000) al vincitore della quinta tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della sesta tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della settima tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della ottava tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della nona tombola: lire cinquemila (5000) al vincitore della decima tombola; lire cinquantamila (50,000) verranno assegnate in parti eguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termine del successivo articolo; lire ventimila (20,000) infine quale premio di consolazione, da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei quarantacinque numeri estratti.

Art. 4.

Il premio della cinquina spetterà a quella o quelle cartelle, che entro i primi dieci numeri estratti avranno segnato cinque numeri dei dieci numeri di cui è composta la cartella.

I premi della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª, tombola saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti uguali fra i rispettivi possessori.

Dopo l'assegnazione della decima tombola, parteciperanno al riparto dei premi di ripartizione di lire cinquantamila (L. 50.000) i possessori delle cartelle i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intero sorteggio sia che questo possa essere limitato al quarantacinquesimo numero, sia debba essere proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente.

Il premio di consolazione (13° premio) sarà assegnato in ogni caso per effetto della prima estrazione.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri dall'uno al novanta, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico in quella località che sarà prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacinque (45) numeri annunziandoli per ordine di sorteggio,

Se entro quindici (15) giorni dopo quello della estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti la prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava, nona e decima tombola ed almeno dodici cartelle partecipanti al reparto del premio di ripartizione delle 50.000 lire, diciotto (18) giorni dopo l'estrazione, si sorteggierebbero altri dieci numeri e così di seguito.

Le cartelle che potranno partecipare al premio della cinquina e di consolazione indipendente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno essere tutte prodotte entro quindici giorni dalla estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle concorrenti ai primi undici premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno degli undici premi al riparto del dodicesimo e tredicesimo premio, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata od assicurata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione predetta dopo il quindicesimo (15°) giorno dell'estrazione per effetto della quale si conseguì la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni dovranno compilarsi in cinque originali rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, per quella esecutiva e per il funzionario delegato a rappresentare il Ministero predetto.

Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati al rappresentante della Commissione esecutiva esistente in ogni capoluogo di Provincia affinchè il renda subito di pubblica ragione.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e susseguentemente distribuito in tutti i Comuni e città ove siansi vendute cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 depositerà presso un Istituto nazionale di emissione oppure in uno dei principali Istituti di credito residenti in Roma, trenta giorni prima del giorno fissato per la estrazione la somma di lire quattrocentoventicinquemila (L. 425,000) presentandone ricevuta al signor prefetto stesso.

Art. 10.

I premi della cinquina, di ripartizione e di consolazione, saranno pagabili a partire dal 25° giorno dopo quello dell'estrazione presso la sede della Commissione esecutiva, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancario o cartolina vaglia intestato alla persona corrispondente al nome, cognome e paternità scritto dietro la cartella vincitrice.

L'importo dei premi suddetti che non fosse stato ritirato per qualsiasi motivo dai rispettivi vincitori entro cento ottanta (180) giorni da quello dell'avvenuta estrazione, s'intenderà prescritto e l'importo stesso andrà a favore degli Enti consorziati.

Verranno distinte tutte le cartelle riguardanti i suddetti premi in tre separati elenchi in ordine stretto di registro, le quali cartelle verranno ammesse a pagamento mediante l'indicazione in termine di ciascuno elenco « Visto buono » da parte di tutti i signori componenti la Commissione di vigilanza ed avranno effetto con tre separati ordinativi firmati dal signor presidente della Commissione stessa dovendo risultare in ciascuno ordinativo il quantitativo di cartelle ammesse a pagamento e di cui è formato ogni elenco.

I premi delle prime tre tombole saranno pagabili in Roma ai rispettivi vincitori o ad un loro rappresentante munito di speciale e tassativa procura legale.

Se il vincitore o chi per esso, di uno dei premi delle tre tombole non si presentasse a riscuotere la somma spettantegli entro i dieci giorni successivi al venticinquesimo dall'estrazione, la detta somma sarà depositata al suo nome presso la Cassa depositi e prestiti mediante polizza che rimarrà custodita presso il prefetto di Roma.

Tutte le spese inerenti alla costituzione del deposito e successive rimarranno a carico del vincitore.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico con l'art. 21 del testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152.

Ove non siavi corrispondenza fra cartella e matrice, o in una stessa cartella o matrice siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari saranno di nessuno effetto.

Art 12

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola saranno sostenute dagli Enti concessionari e per essi dalla Commissione esecutiva.

Roma, 21 dicembre 1921

Per gli Enti consorziati
Il presidente
Vincenzo Vece.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S M. il Re, in udienza del 30 marzo 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio a Cremano (Napoli).

SIRE!

Un'inchiesta disposta dal prefetto di Napoli sul funzionamento dell'Amministrazione del comune di San Giorgio a Cremano, ha posto in luce gravi irregolarità, abusi, e atti di partigianeria da quell'Amministrazione commessi.

È risultato infatti partigiana l'applicazione delle tasse, irregolare il funzionamento degli uffici e dei pubblici servizi e sopratutto disordinata la gestione della finanza comunale.

È stato poi accertato che impiegati ed amministratori hanno avuto indebito maneggio di pubblico denaro, facendo irregolari pagamenti e riscossioni che non sono state neppure regolarmente versate al tesoriere, o di cui non hanno tuttora reso conto definitivo.

L'Amministrazione non ha poi saputo adottare provvedimenti adeguati alle gravi condizioni finanziarie del Comune.

Contestati all'Amministrazione questi od altri numerosi addebiti emergenti dalla relazione d'inchiesta, il Consiglio comunale ha presentato controdeduzioni che non sono sufficienti ad eliminare le gravità delle accuse.

È poi da rilevare che i risultati dell'inchiesta hanno avuto una ripercussione sullo stato d'animo della popolazione con conseguente pericolo per l'ordine pubblico,

Si rende pertanto indispensabile, sia per le accertate gravi irregolarità amministrative, che per le dette ragioni di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 10 febbraio 1922, provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Pasquale Cimmino è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

Consorzio di credito per le opere pubbliche

Costituito con decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627
convertito in legge 14 aprile 1921, n. 488

Capitale iniziale L. 100.000.000

Sede in Roma

Obbligazioni 5 0/0

ESTRAZIONE DEL 1° APRILE 1922

1ª emissione anno 1921 – 2ª estrazione

AVVISO

Si notifica che il 1° aprile 1922 furono eseguite, con le prescritte formalità, le operazioni annunziate nell'avviso del 6 marzo 1922, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 57 del 9 successivo, in ordine alle obbligazioni 5 0/0 emesse da questo Consorzio, e cioè:

1° abbruciamento di n. 7 titoli al portatore da 1 obbligazione, n. 2 da 5 obbligazioni e n. 7 da 10 obbligazioni, sorteggiati nella precedente estrazione e rimborsati dal Consorzio;

2° estrazione a sorte dalle rispettive urne delle seguenti schede:

n. 42 per titoli da 1 obbligazione (1ª urna);
n. 11 » da 5 obbligazioni (2ª urna);
n. 41 » da 10 » (3ª urna);

e così in totale n. 100 schede per uguale quantità di titoli rappresentanti n. 532 obbligazioni per un capitale nominale di L. 276.000 emesse nel 1921 (Prima emissione).

I titoli estratti, descritti nel seguente elenco, cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1922 ed il rimborso del loro capitale sarà effettuato, alla pari, a cominciare dal 1° luglio successivo da tutte le sedi, succursali e agenzie della Banca d'Italia.

ELENCO DEI TITOLI ESTRATTI

Titoli da 1 obbligazione

000379	001620	002896	004701	007191
000135	001664	003001	004726	007198
000158	001730	003255	005041	007333
000166	001759	003365	005074	007366
000318	001814	003596	005342	007504
000879	002080	003789	005863	007671
000961	002115	004457	006099	—
001262	002149	004611	006183	—
001356	002500	004658	006493	—

Titoli da 5 obbligazioni

000464	000583	001342	001572	002189
000477	000692	001403	001740	002296
000512	000799	001469	002124	—

Titoli da 10 obbligazioni

000274	002010	004174	006510	007380
000572	002221	004391	006611	007411
000692	002290	004412	006616	007524
000997	002639	005427	006672	007544
001043	003545	005474	006773	007548
001091	003631	006209	006819	007592
001095	003808	006252	007014	007649
001359	004063	006352	007158	007683
001757	004105	006482	007240	—

Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto della estrazione e risultanti dal relativo processo verbale.

Roma, 1° aprile 1922.

Il presidente
ALBERTO BENEDUCE.

Il sindaco
Gaspare Russo.

Il consigliere delegato ff.
Pietro Verardo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 12 febbraio 1922:

Gaudiano Giuseppe, geometra, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 10 agosto 1921, e con l'annuo assegno di L. 2800.

Con R. decreto del 19 febbraio 1922:

Lasi Mario, computista principale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° febbraio 1922.

MINISTERO DEL TESORO

Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra

Servizio dell'assistenza militare

Enti che si occupano dell'assistenza ai combattenti più bisognosi registrati a mente del R. decreto 4 novembre 1919, n. 2225.

A) Enti registrati in data 6 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Arsiè (Belluno) — Cornigliano Ligure (Genova).

B) Enti registrati in data 10 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Frasso Sabino (Perugia) — Forlì del Sannio (Campobasso) — Roccasicura (Campobasso) — Vigarano Mainarda (Ferrara) — Migliarino (Ferrara) — Lecco (Como) — Città di Castello (Perugia).

C) Enti registrati in data 13 marzo 1922.

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Campolieto (Campobasso).

D) Enti registrati in data 15 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Marciana Marina (Livorno).

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Unione nazionale reduci di guerra di:

Foligno (Perugia).

E) Enti registrati in data 22 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Pergine (Arezzo) — Cesa (Arezzo).

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Aci Sant'Antonio (Catania) — Giardinelli (Catania) — Nicosia (Catania) — Agira (Catania) — Piea d'Asti (Alessandria) — Antignano d'Asti (Alessandria).

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Unione nazionale reduci di guerra di:

Morsasco (Alessandria).

F) Enti registrati in data 23 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Raddusa (Catania).

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Unione nazionale reduci di guerra di:

Cuccaro (Alessandria).

G) Enti registrati in data 25 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Villa Sant'Angelo (Aquila) — Ortignano Raggiolo (Arezzo).

H) Enti registrati in data 29 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Ceppamorelli (Novara) — Gallicano Garfagnana (Massa Carrara) — Crodo (Novara).

I) Enti registrati in data 30 marzo 1922:

Comitato di assistenza ai combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti di:

Massa (Massa Carrara) — Fornaci di Barga (Lucca) — Acireale (Catania).

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*). (El. n. 32).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 287 — Data della ricevuta: 3 febbraio 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pavia — Intestazione della ricevuta: Gioia Antonio fu Vittorio, presidente dell'Asilo infantile di Mortara — Titoli del debito pubblico: nominativi 22 — Ammontare della rendita L. 22,68 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1921

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 aprile 1922.

Il direttore generale
GARBAZZI.

BANCO DI SICILIA

Notizie riassuntive della situazione generale del Banco di Sicilia al 31 marzo 1922

Circolazione	p/o/ del commercio	303.001.000
	p/c/ dello Stato	429.444.000
Debiti a vista		134.569.000
Conti correnti fruttiferi		107.694.000
Portafoglio		222.691.000
Anticipazioni		122.373.000
Fondi all'estero		18.300.000
Valute metalliche		48.994.000

Ministero per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 22 aprile 1922.
(Art. 39 del Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	171 77	Dinari	—
Londra	81 56	Corone jugoslave	—
Svizzera	353 35	Belgio	158 25
Spagna	—	Olanda	7 03
Berlino	6 878	Pesos oro	14 93
Vienna	0 26	Pesos carta	6 58
Praga	30 35	New York	18 36

Oro 354 26

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3,50 % netto (1906)	70 86	—
3,50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	8 20	—

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 12, dal 20 al 26 marzo 1922.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	2	—	2
»	Chiari	—	1	—	1
Cuneo *(a)*	Mondovì	—	2	—	2
»	Saluzzo	—	1	—	1
Firenze	San Miniato	1	—	1	1
Genova	Genova	1	—	1	—
Milano	Milano	1	1	—	1
»	Monza	1	1	—	1
Napoli	Castellamm. di St.	1	1	—	1
Novara	Novara	1	1	—	1
Pavia	Mortara	—	1	—	1
»	Pavia	—	1	—	1
Potenza	Matera	—	1	—	3
»	Melfi	—	1	—	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Sassari	Ozieri	1	—	1	—
Torino	Sassari	—	1	—	1
Venezia	Tempio Pausania	2	—	2	—
»	Torino	—	1	1	1
»	Venezia	—	1	1	1
		5	20	5	23
Carbonchio sintomatico.					
Grosseto	Grosseto	—	1	—	1
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Sassari	Alghero	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		—	5	—	5
Afta epizootica					
Alessandria	Alessandria	2	1	3	1
»	Asti	1	1	1	1
»	Casale Monferrato	1	1	1	1
Segue *Afta epizootica.*					
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	6	—
»	Sulmona	1	—	10	—
Belluno	Belluno	2	1	5	2
»	Feltre	1	1	2	7
Bergamo	Bergamo	20	—	62	1
»	Clusone	1	1	8	9
»	Treviglio	6	1	11	4
Bologna	Bologna	12	—	30	2
»	Imola	1	—	3	3
»	Vergato	1	—	1	1
Brescia	Brescia	16	2	39	5
»	Chiari	5	—	13	—
»	Salò	2	—	5	—
»	Verolanuova	4	1	21	2
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	3	—	5	—
»	Cotrone	1	—	4	—
Como	Como	6	2	16	5
»	Lecco	5	1	23	1
»	Varese	8	2	16	4
Cuneo *(a)*	Alba	1	1	1	1
Ferrara	Cento	2	—	2	—
»	Comacchio	1	—	2	—
»	Ferrara	4	2	15	2
Firenze	Firenze	4	1	4	1
»	San Miniato	1	—	2	—
Forlì	Cesena	2	—	8	1
»	Forlì	3	—	15	6
»	Rimini	1	—	4	—
Genova	Chiavari	1	—	4	—
»	Genova	3	2	6	2
Livorno	Livorno	1	—	3	—
Lucca	Lucca	4	—	6	4
Macerata	Macerata	—	2	—	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.				
Mantova	Mantova	6	—	9	2
Massa Carrara	Castelnuovo di G.	1	—	1	—
Messina	Messina	1	—	2	—
Milano	Abbiategrasso	—	2	—	2
»	Gallarate	1	1	1	2
»	Lodi	5	3	7	7
»	Milano	—	6	—	6
»	Monza	—	1	—	2
Modena	Mirandola	1	—	1	—
»	Modena	4	—	6	—
Napoli (*a*)	Castellammare di S.	2	—	3	—
»	Napoli	—	1	—	2
Novara	Biella	3	1	3	5
»	Domodossola	1	1	1	1
»	Novara	5	—	10	—
»	Pallanza	1	—	1	1
»	Vercelli	2	3	5	6
Padova	Padova	27	6	42	18
Parma (*a*)	Borgo S. Donnino	4	3	11	6
»	Parma	2	4	6	8
Pavia	Mortara	5	4	6	5
»	Pavia	6	5	9	7
»	Voghera	2	3	2	7
Perugia	Orvieto	—	1	—	6
»	Perugia	3	—	6	2
Pesaro e Urbino	Pesaro	2	—	2	—
»	Urbino	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	—	2	—	3
Pisa	Pisa	16	1	45	4
»	Volterra	5	—	24	3
Ravenna	Faenza	2	—	4	1
»	Lugo	5	—	15	4
»	Ravenna	3	—	10	5
Reggio Cal. (*a*)	Reggio Calabria	2	—	8	—
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
»	Reggio Emilia	6	—	10	7
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	5	—	5	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	2	—	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.				
Rovigo	Adria	4	1	4	1
»	Rovigo	9	—	17	—
Salerno	Salerno	1	—	2	—
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
»	Siena	7	—	14	1
Torino	Ivrea	1	—	1	—
»	Torino	2	1	3	1
Udine (*a*)	Pordenone	3	—	6	1
»	Udine	7	1	10	3
Venezia	Chioggia	2	1	11	1
»	Venezia	21	1	36	8
Verona	Verona	18	7	24	18
Vicenza	Vicenza	4	5	8	16
		313	91	755	242
	Malattie infettive dei suini				
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Belluno	Pieve di Cadore	1	—	1	10
Benevento	Cerreto Sannita	—	2	—	—
Bologna	Bologna	1	—	1	—
»	Imola	1	—	1	—
Catanzaro	Catanzaro	1	—	1	—
»	Cotrone	1	—	1	1
Cuneo (*a*)	Mondovì	—	1	—	—
Foggia (*a*)	San Severo	1	—	7	—
Forlì	Rimini	1	—	1	2
Macerata	Macerata	—	2	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
»	Melfi	1	—	1	—
»	Potenza	1	—	1	2
Reggio Calab. (*a*)	Gerace Marina	2	—	11	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	2	—	2	3
Siena	Siena	—	3	—	3
Teramo	Teramo	1	1	1	3
Venezia	Venezia	1	—	3	3
Verona	Verona	—	1	—	2
Vicenza	Vicenza	—	2	—	3
		17	14	31	31

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Farcino criptococcico.					
Ancona	Ancona	1	—	2	—
Avellino	Avellino	3	—	7	—
»	S. Angelo dei Lomb.	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	5	—	5	—
»	Barletta	1	—	2	—
Benevento	Benevento	1	—	1	—
»	Cerreto Sannita	1	—	1	—
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
Catania	Acireale	—	1	—	4
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
»	Girgenti	2	—	6	—
Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	1	—	2	—
Messina	Castroreale	1	—	1	—
Napoli (a)	Casoria	3	—	14	—
»	Castellammare di S.	3	—	7	—
»	Napoli	5	—	11	5
»	Pozzuoli	1	—	2	—
Palermo (a)	Palermo	6	—	79	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	3	—
Salerno	Salerno	9	1	13	2
Siracusa	Siracusa	1	1	16	1
		49	4	175	13
Rabbia.					
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Bari delle Pug. (b)	Altamura	1	—	2	—
»	Bari	4	1	4	1
Bergamo	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	—	1	—	1
Caltanissetta	Piazza Armerina	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Macerata	Macerata	1	—	1	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Massa Carrara	Massa	—	1	—	2
Milano	Milano	—	1	—	3
Modena	Mirandola	—	1	—	1
	Modena	—	3	—	3
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
Verona	Verona	—	4	—	4
		8	16	9	20

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Rogna.					
Aquila degli Ab.	Aquila	7	—	21	—
»	Avezzano	4	—	49	—
»	Sulmona	1	1	26	2
Avellino	S. Angelo dei L.	1	1	1	1
Benevento	Benevento	1	—	2	—
Caltanissetta (a)	Caltanissetta	2	1	17	40
Campobasso	Isernia	1	—	4	—
»	Larino	1	—	1	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Chieti	Chieti	1	—	1	—
Foggia (a)	Bovino	1	—	1	—
»	San Severo	3	—	3	—
Girgenti	Bivona	1	—	7	—
»	Girgenti	2	—	7	—
Macerata	Camerino	—	1	—	1
Napoli (a)	Napoli	1	—	1	—
Novara	Pallanza	—	1	—	1
Palermo (a)	Palermo	1	—	11	—
Perugia	Foligno	1	—	4	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Frosinone	2	—	2	—
»	Roma	9	—	15	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	4	—	4	—
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Sassari	Nuoro	1	1	1	2
		54	6	187	47
Influenza del cavallo.					
Belluno	Belluno	1	—	1	
Reggio Calabr. (a)	Reggio Calabria	1	—	3	2
		2	—	4	2
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Potenza	Melfi	1	—	2	—
Roma	Roma	1	—	4	—
		2	—	6	—

Vainolo ovino.					
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	3	—	6	—
Foggia (a)	Bovino	1	—	3	—
»	Foggia	3	—	41	—
Potenza	Melfi	3	—	7	1
		11	—	58	1
Morbo coitale maligno.					
Como	Como	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	—	1	—
		2	—	2	—
Morva					
Avellino (b)	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Napoli (a)	Casoria		1	—	1
Novara (b)	Domodossola	1	—	1	—
Salerno (b)	Salerno	1	—	1	—
»	Vallo della Lucania	1	—	1	—
		4	1	4	1
Colera dei polli.					
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Benevento	Benevento	1	—	4	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Sassari	Alghero	—	3	—	50
»	Ozieri	—	1	—	25
Teramo	Penne	1	—	7	—
»	Taranto	1	—	4	1
		4	5	16	77

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	15	25	28
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	44	434	997
Malattie infettive dei suini	18	31	65
Morva	4	5	5
Farcino criptococcico	15	53	183
Rabbia	12	24	29
Rogna	19	60	234
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	6
Vaiuolo ovino	3	11	59
Morbo coitale maligno	2	2	2
Influenza del cavallo	2	2	6
Tubercolosi bovina	—	—	—
Colera dei polli	5	9	93
Barbone dei bufali	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente
(b) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente, dal 6 al 12 marzo 1922

COMMISSARIATO generale civile	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Dalmazia	Zara	—	2	—	2
Venezia Giulia	Tolmino	1	—	1	—
Venezia Trident.	Bolzano (città)	1	—	1	—
		2	2	2	2
Afta epizootica.					
Venezia Trident.	Bolzano (città)	—	1	—	2
»	Cles	4	—	35	1
»	Merano	—	1	—	1
»	Mezolombardo	3	—	14	1
»	Silandro	1	—	3	—
»	Tione	2	—	13	2
»	Trento	1	—	3	1
		11	2	68	8
Malattie infettive dei suini.					
Venezia Trident.	Bolzano	3	—	6	—
»	Borgo	1	—	2	—
»	Bressanone	1	—	1	—
»	Cles	3	4	5	17
»	Merano	—	1	—	1
»	Mezolombardo	7	—	28	—
»	Rovereto	1	—	1	—
»	Tione	4	—	6	—
»	Trento	2	1	8	2
		22	6	57	20
Rabbia					
Venezia Trident.	Borgo	1	—	5	—
»	Rovereto (città)	1	—	1	—
»	Trento (città)	1	—	1	—
		3	—	7	—
Rogna.					
Venezia Giulia	Parenzo	1	—	1	—
»	Pola	1	—	2	—
»	Rovigno	1	—	1	—
Venezia Trident.	Borgo	7	1	135	1
»	Brunico	—	1	—	5
»	Cavalese	—	1	—	11
»	Primiero	1	—	1	—
		11	3	140	17
Colera dei polli.					
Venezia Trident.	Bressanone	1	—	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei Distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	3	4	4
Afta epizootica	7	13	76
Malattie infettive dei suini	9	28	77
Rabbia	3	3	7
Rogna	7	14	157
Colera dei polli	1	1	1

MINISTERO DEL TESORO

(Elenco n. 34)

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0[0	639347	147 —	Forquet *Eraldo* fu Guglielmo, minore, sotto la patria potestà della madre Marincola di Petrizzi Maria, dom. a Napoli	Forquet *Aldo* fu Guglielmo, minore, ecc., come contro
»	719033	7 —	Forquet *Eraldo* fu Guglielmo, minore, sotto la tutela di Forquet Federico fu Giacomo, dom. a Napoli	Forquet *Aldo* fu Guglielmo, minore, ecc., come contro
»	719064	7 —	Forquet Giulia, Blandina ed *Eraldo*, minori, ecc., come la precedente	Forquet Giulia, Blandina ed *Aldo*, minori, ecc., come contro
Cons. 5 0[0	055618	500 —	*Signora Belvedere* Santa ved. di Zarbo Vincenzo, dom. a Licata (Girgenti)	*Belvedere* Santa, ecc., come contro
3,50 0[0	232070	35 —	Giuberti Francesco, Elvira e *Silvio* fu Eugenio, minori, sotto la patria potestà della madre Paola Seggi, dom. in Sampierdarena (Genova) in parti uguali	Giuberti Francesco, Elvira e *Gaetano* fu Eugenio, minori, ecc., come contro
»	655907	80 50	Giuberti *Silvio* fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Seggi Paola fu Bartolomeo ved. Giuberti, dom. a Sampierdarena (Genova)	Giuberti *Gaetano* fu Eugenio, minore, ecc., come contro
Cons. 5 0[0	177270	250 —	Pejron Giovanni Mario di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Saluzzo (Cuneo); con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Pejron Carlo fu *Giuseppe* e Viormello Ferreri Natalina fu Giovanni, dom. in Saluzzo (Cuneo)	Pejron Giovanni Mario, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Pejron Carlo *Giovanni* e Viormello Ferreri Natalina fu Giovanni, dom. in Saluzzo (Cuneo)
»	177271	250 —	Pejron Mario Enrico, ecc., come la precedente e con usufrutto vitalizio come la precedente	Pejron Mario Enrico, ecc., come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente
P. N. 5 0[0	32812	250 —	Intestata come la precedente iscrizione n. 177270	Intestata come la precedente inscrizione n. 177270
»	32813	250 —	Intestata come la precedente iscrizione n. 177271	Intestata come la precedente iscrizione n. 177271
3,50 »	318315 343113	17 50 42 —	Perotti Carlo fu Antonio, dom. a Paesana (Cuneo)	Perotti Carlo fu Antonio, *minore, sotto la patria potestà della madre Raso Maria fu Carlo, ved. di Perotti Antonio*, dom. come contro
»	343118	11 —	Perotti Domenica fu Antonio, nubile, dom. a Paesana (Cuneo)	Perotti Domenica fu Antonio, *minore, sotto la patria potestà della madre Raso Maria fu Carlo ved. di Perotti Antonio*, dom. a Paesana (Cuneo)
Cons. 5 0[0	219958	40 —	*Zaffaroni Giovannino Cairoli* fu Giovanni, dom. a Cassano d'Adda (Milano)	*Cairoli-Zaffaroni Giovannina* fu Giovanni, *nubile*, dom. a Cassano d'Adda (Milano)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 aprile 1922.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Il direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente.*